L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

La burocrazia frena la lotta alla cimice

«Non bastava lo stop alle uniche sostanze in grado di contrastare i danni delle specie aliene che infestano da diversi anni le produzioni ortofrutticole. Adesso ci si mettono anche le lentezze amministrative e i ritardi burocratici, che al momento ci **impediscono ancora di utilizzare mezzi naturali, come gli insetti antagonisti,** per difenderci dagli insetti che stanno già minacciando pere, drupacee, le ciliege e piccoli frutti. In sintesi, il quadro è questo: le patologie aumentano, i fitofarmaci si riducono, le alternative naturali restano bloccate».

L’allarme è lanciato da **Davide Vernocchi, coordinatore settore ortofrutta di Alleanza cooperative agroalimentari** che spiega: **«da diversi mesi abbiamo richiesto autorizzazioni all’uso degli antagonisti per la cimice asiatica marmorata e del moscerino *Drosophila suzukii* ma non ci sono state ancora concesse**. Ora migliaia di produttori, dall’Emilia-Romagna al Trentino, da nord a sud della penisola, non sanno come gestire il problema e come difendere le piante».

«La burocrazia non va purtroppo al passo con i tempi della natura» conclude amareggiato Vernocchi. «Il nostro Paese dimostra ancora una volta di non essere lungimirante: i due insetti alieni non saranno i primi né gli ultimi, occorrerà attrezzarsi con flussi autorizzativi e procedure burocratiche più fluide.
Il rischio, purtroppo, è di vedere compromessa la produzione estiva».

«Il sistema frutticolo osserva ancora una volta – conclude Vernocchi – le contraddizioni che caratterizzano la situazione italiana. Da un lato l’impegno a trovare alternative alle soluzioni chimiche per controllare le patologie, dall’altro le difficoltà e ritardi nell’ottenere i permessi per usare mezzi naturali. Ci risulta che **migliaia di insetti antagonisti (nello specifico le specie *Trissolcus japonicus* e *Ganaspis brasiliensis* Ihering) che erano destinati alle regioni più precoci siano rimasti inutilizzati.** Con l’avanzare della stagione si corre il rischio di vanificare il lavoro dei centri di ricerca e dei centri di moltiplicazione, compromettendo in tal modo il lavoro dei frutticoltori».

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE